

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI

Delibera del Consiglio di Istituto del 28 giugno 2018.

Le classi devono avere le consistenze previste dalla normativa, almeno in media. Per le prime sarà privilegiato il criterio della equi-eterogeneità in base alle valutazioni in entrata e distribuzione per genere e provenienza territoriale e geografica; saranno comunque valutate eventuali motivate richieste di inserimento in classi, ad esempio per motivi di residenza, cercando di non formare comunque gruppi consistenti in base alla provenienza.

Per le terze, la scelta delle articolazioni deve tener conto della consistenza delle classi e considerare il vincolo delle lingue. Eventuali squadre di lingua saranno formate solo in forma residuale, utilizzando eventuali docenti in organico dell'autonomia. Sarà privilegiato l'accorpamento di più squadre di classi diverse, uniformando l'orario.

b) per i docenti, il principio della continuità didattica è valido finché si concilia con le cattedre a 18 ore dei docenti e alla disponibilità di organico dell'autonomia. La continuità vale inoltre nei bienni (passaggi I-II) e trienni (passaggi III-IV e IV-V). Infine classi I e III sono considerate iniziali.

E' comunque prioritaria l'assegnazione delle classi quinte e delle classi seconde, salvo più classi – soprattutto al quinto anno. Nessun docente può chiedere di interrompere la continuità (senza valide motivazioni didattiche, o per definire una cattedra intera e/o per incompatibilità accertata). Si propone una rotazione docenti biennio -triennio, oltre a una rotazione negli indirizzi e settori.

<p>Il Consiglio d'Istituto approva all'unanimità i criteri espressi per la formazione delle classi e la formazione delle cattedre, tenendo conto di quanto espresso anche in sede di collegio docenti per l'assegnazione dei docenti alle cattedre (DELIBERA N. 93).</p>
